

Pietro de Tomasi (1718 – 1783)

Le poche informazioni biografiche sull'Arciprete Pietro de Tomasi (1718-1783) sono tratte dal volume «*La conta delle anime*» a cura di G. Coppola e C. Grandi pubblicato dall'Editrice Il Mulino nel 1987. L'opera contiene il contributo di Giovanni Dal Piaz, monaco camaldolese, che provvide al riordino e alla regestazione dell'Archivio pievano di Torra negli anni 80.

Pietro de Tomasi nacque a Tesero nel 1718, iniziò gli studi teologici a Trento che completò a Gratz conseguendo presso quella Università il baccalaureato in teologia. Dal 1750 sino alla morte fu parroco a Torra dove “*si rese specialmente benemerito per aver rinnovati e regolarizzati gli inventarij delle Chiese di questa Parrocchia, e per aver raccolto e scritto nel voluminoso Urbario tutti i documenti, e notizie che poté ricorrere, spettanti alla Pieve. Questo Urbario costò, senza dubbio, grande fatica al suo autore, e da tutte cognizioni e memorie importanti a suoi successori, tanto più commendabile perché nelle parti principali è autenticato dall'ufficio notarile... Non si desidera che maggiore precisione e ordine più esatto, mende condonabili ad un uomo di molti e svariati affari, che doveva scrivere corrente calamo, ed acchiappar le notizie di mano in mano che l'eventualità gliene porgea*”.

G. Coppola, C. Grandi – *La conta delle anime*, Il Mulino, 1987

Don Giovanni Battista Menapace, parroco a Torra dal 1887 al 1891 nel suo opuscolo «*Malgolo nella Pieve di Torra*» scrive in una nota:

[...] *Colgo l'occasione di far sapere al cortese lettore, che l'archivio parrocchiale di Torra è opera del benemerito Arciprete di quella parrocchia don Pietro de Tomasi di Tesero, che la governò dal 1750 a- 1783. Egli ne ricostruì da capo a fondo l'archivio decifrando, trascrivendo con pazienza e studio incredibile quanti documenti poté avere alle mani, che avessero alcuna relazione con la sua parrocchia per diritti e doveri, od anche per memorie storiche, e li raccolse in 21 grossi volumi in foglio del numero complessivo di oltre 12.000 pagine di scrittura abbastanza minuta. Quattordici di quei volumi si citano col termine comune di “scritture Canonicali”; gli altri coi titoli loro propri.*

G.B. Menapace, *Malgolo nella Pieve di Torra*, p.144